

SPIILIMBERGO Conclude le operazioni di censimento delle strutture commerciali destinarie di una tutela

Locali col bollino, la lista dimagrisce

Troppe regole. E così i locali storici restano 24: quattordici preferiscono farsi escludere dal club

Gazzettino del 9 ottobre 2007

Spilimbergo

Sono 24 i locali storici per i quali l'amministrazione comunale ha chiesto la tutela in Regione. Ma le liste iniziali erano più corpose, solo che alcuni proprietari hanno chiesto di restarne fuori. Il censimento dei locali storici è stato disposto dalla Regione in base alla legge 29 del 5 dicembre 2005, per valorizzare le attività commerciali di piccola e media dimensione. In base a questa norma, ai singoli Comuni è stata affidata una campagna di schedatura dei locali che hanno caratteristiche di particolare interesse dal punto di vista storico e urbanistico. Quali i vantaggi dell'iniziativa? I locali censiti potranno avvalersi di un marchio che ne consentirà l'immediato riconoscimento. Una specie di bollino blu. Inoltre, nel caso i proprietari siano intenzionati a effettuare interventi di tutela, restauro o valorizzazione degli edifici in questione, potranno accedere a contributi regionali, fino al 30 per cento della spesa.

Anche Spilimbergo, cittadina di antica tradizione commerciale, ha avviato l'operazione, prendendo in considerazione gli esercizi pubblici e commerciali con almeno sessanta anni di vita che abbiano valore storico, artistico, ambientale o che costituiscano testimonianza storica, culturale e tradizionale. Il censimento, che doveva essere completato entro fine settembre, è stato piuttosto complesso e ha richiesto più fasi.

Alla fine ne è uscito un elenco di 24. Per lo più sono negozi del centro storico: calzature Desirée, abbigliamento Ada Menini, abbigliamento Del Dò, gioielleria Gerometta, macelleria De Rosa, coloniali Li Volsi, macelleria Le Carni, tabacchi Loredana Più, calzature Pilade Menini, cartolibreria Athena, panificio Longo, ottica De Rosa, cartoleria Aviani, telefonia De Biasio, libreria Moderna, libreria Menini e farmacia Santorini. A questi si aggiungono alcuni locali pubblici come la trattoria Tre Corone, il caffè Commercio e l'osteria Al Bachero. Rientrano nella lista, infine, anche alcuni ambienti ubicati nelle frazioni o nei borghi esterni. Sono la trattoria Del Borgo (Navarons), **la trattoria Agli Amici (Istrago)**, l'osteria Alle Dalmine e la trattoria Martina (Tauriano).

In aggiunta a questi, il primo elenco contemplava 14 locali in più, dei quali però alcuni sono stati cancellati a un controllo più approfondito perché non avevano tutti i requisiti richiesti; altri invece sono stati tolti su richiesta dei proprietari, che non hanno manifestato interesse al bollino blu. A fronte di potenziali contributi economici, infatti, la legge regionale prevede anche degli obblighi, tra cui il vincolo per dieci anni a mantenere «la destinazione d'uso, i caratteri salienti degli arredi, la conformazione degli spazi interni, le vetrine e ogni altro elemento di decoro, arredo e funzione, descritti nella relazione tecnica». Il che, evidentemente, non è piaciuto a tutti.

Claudio Romanzin